

COMMISSIONE POLITICHE SOCIALI DOCUMENTO FINALE

I Delegati partecipanti alla Commissione Politiche Sociali del V Congresso Nazionale SLP CISL, riunita a Castellaneta Marina, dopo aver attentamente ascoltato la relazione del Segretario generale e la relazione “Qualità per la vita, qualità per il lavoro“, dopo ampio dibattito sui temi sociali e sulla loro influenza sulle condizioni di lavoro e di vita dei lavoratori e delle lavoratrici in Poste Italiane, intendono sottolineare in questo documento gli aspetti critici ed invitano l’intera Organizzazione SLP CISL, a tutti i livelli, ad includerli nella propria attività negoziale, per consentire un miglioramento generale del benessere organizzativo. D’altro canto, invitano tutti gli iscritti, gli attivisti ed i lavoratori a partecipare con sempre maggiore convinzione all’attività del sindacato.

I delegati presenti ritengono più che mai attuali e centrali i valori e le ispirazioni originarie della CISL: l’autonomia, la centralità della persona, la solidarietà e la vocazione negoziale. In particolare, la centralità della persona continuerà a rappresentare il punto di riferimento costante per l’azione quotidiana dei Coordinamenti Giovani e Donne.

Ribadiscono la necessità di riportare qualità nella vita quotidiana dei lavoratori e delle lavoratrici postali, attraverso ogni iniziativa che sostenga e promuova la nuova umanizzazione del lavoro.

Denunciano il disagio di vivere in un’Azienda che non si prende cura delle persone e del loro benessere e progresso e sacrifica spesso le risorse più preziose, invece di riconoscerne il valore e di promuoverne lo sviluppo.

Affermano la loro volontà di vivere la vita e il lavoro, rispondendo alle necessità familiari senza per questo dover rinunciare alla prospettiva di crescita umana, culturale e professionale.

Esprimono piena soddisfazione per la stabilizzazione dei lavoratori precari ed affermano la necessità di far emergere le problematiche dei nuovi lavoratori, per rendere sempre più solido e coerente il nuovo tessuto sociale dell’Azienda.

Partendo dalle risposte del questionario presentato ai giovani e dall’esperienza dei coordinamenti donne, **confermano** l’attaccamento e la forte partecipazione di questi soggetti alla vita di SLP, ma anche il disagio che incontrano nell’azienda e la difficoltà di conciliare lavoro e famiglia.

Confermano l’importanza delle iniziative fondate sul valore della solidarietà come il “Progetto accoglienza”, promosso a favore dei neo assunti costretti a lasciare la famiglia, per il concreto ed oggi raro obiettivo di un lavoro stabile.

Sottolineano l’impegno dei Coordinamenti a perseguire un’azione di sostegno ai colleghi giovani e donne, ponendo particolare attenzione ai percorsi di carriera ed ai criteri che li guidano.

Si impegnano a perseguire obiettivi di valorizzazione delle loro capacità e competenze, senza penalizzarli per i ruoli sociali che sono chiamati a svolgere in un Paese che fa della famiglia l’unico sostegno concreto nei momenti di difficoltà.

Esprimono forte soddisfazione per il recentissimo accordo sul premio di risultato, in cui sono stati confermati e garantiti i diritti dei soggetti più deboli e il loro ruolo sociale, augurandosi che in ogni fase negoziale futura si riservi un’attenzione sempre più forte a questi temi.

Approvano la campagna per la sicurezza in Poste Italiane ed **auspicano** la corretta valutazione del rischio “genere” nei processi di lavoro.

Rilevano che, paradossalmente, in Poste Italiane incidono maggiormente i permessi personali e di cura degli anziani rispetto ai congedi di maternità e paternità. Dal momento che si tratta di un fenomeno di tipo nuovo, chiedono che si tenga conto di questo fattore a tutti i livelli, per dare dimostrazione chiara ed inequivocabile della volontà di incrementare la qualità della vita dei postali.

Allo stesso tempo **sono consapevoli** che ogni soluzione ai problemi di conciliazione passa attraverso scelte contrattuali: per questo esortano le Segreterie a sostenere con maggiore determinazione i diritti da sempre rivendicati da giovani e donne.

I delegati, dopo aver riflettuto sugli strumenti che l'azienda mette a disposizione per la cura delle famiglie, **ritengono** che non può essere solo il part time lo strumento di conciliazione adottabile e che, comunque, questa scelta non può essere strutturata in maniera penalizzante per la carriera, il salario e la pensione.

Chiedono che gli strumenti etici e i Comitati paritetici presenti in azienda si impegnino a garantire una reale diffusione dei principi condivisi ed a migliorare la cultura organizzativa e produttiva a tutti i livelli, e non a promuovere esclusivamente quelli di ispirazione aziendale.

In particolare, chiedono che sia curato il livello aziendale intermedio, dove il middle management attua modalità operative generalmente prive di sensibilità ed attenzione alle persone, lontane dal benessere organizzativo ed estranee agli accordi aziendali sottoscritti dalle parti.

Ritengono che il Cral possa aumentare la sua possibilità di sostegno ai lavoratori postali ed alle loro famiglie creando una rete sinergica con Ipost, ed altri Enti – Azienda compresa – che si occupano di socialità per non sovrapporre competenze e risorse.

Apprezzano il buon andamento di Fondoposte e le clausole di salvaguardia che hanno permesso un risultato di gestione tra i migliori in Italia e **sollecitano** la ricerca di forme di tutela integrativa della salute e della non – autosufficienza sia nella fase lavorativa che post-lavorativa.

Chiedono che siano immediatamente attivati i nuovi coordinamenti Giovani e Donne e che le loro competenze siano rafforzate attraverso idonei percorsi formativi sui temi sviluppati in sede Congressuale.

Allo stesso tempo ritengono fondamentale **rendere trasversali** i temi di pari opportunità e di genere attraverso i percorsi formativi dell'organizzazione.

I delegati raccolgono e condividono in pieno le questioni poste dalla relazione introduttiva nel merito dell'organizzazione del lavoro e dei settori produttivi dell'Azienda Poste Italiane, delle aziende del gruppo ed indicano alcune priorità che possono rafforzare le azioni e le iniziative future dell'Organizzazione sul versante delle tematiche sociali: Pari Opportunità, politiche contrattuali di conciliazione, percorsi di sviluppo professionale, pensione complementare e costruzione dei montanti pensionistici ed invita tutta l'Organizzazione a farne temi prioritari di lavoro per i prossimi quattro anni.

Castellaneta Marina, 16 maggio 2009